



Quindicinale di Informazioni  
dall'Unione Europea

Agricoltura  
Territorio  
Ambiente

**APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO - REDAZIONE - EMAIL**

**Anno XXVI° - Numero 11 del 15 luglio 2014**

**SALVA LA DATA**

**Previsioni vendemmiali 2014 nel Veneto, nel Nord Est, in Italia e nei principali Paesi vitivinicoli dell'Unione Europea**

***A Legnaro (Pd), martedì 12 agosto (ore 10.00-12.00), il tradizionale appuntamento con il Trittico Vitivinicolo di Veneto Agricoltura-Europe Direct Veneto***

**BRUXELLES INFORMA**

Promozione del settore vitivinicolo, le critiche della Corte dei Conti Europea	Pag. 2
Outlook agricolo UE 2014	Pag. 3
Export carni suine, la crisi UE/Russia	Pag. 3
Sprechi e sicurezza alimentare	Pag. 4
Eletti i presidenti e i vicepresidenti delle Commissioni del Parlamento europeo	Pag. 4
Economia circolare, l'importanza del settore agricolo e forestale	Pag. 4
Indice FAO dei prezzi alimentari ancora in calo	Pag. 5
Brevi dall'Unione Europea	Pag. 6

**EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO**

PAC 2014-2020, la delusione del Veneto	Pag. 7
Perché il Veneto ha detto NO! all'accordo PAC	Pag. 8
Agrinsieme Veneto: le scelte PAC del Ministero prive di visione strategica	Pag. 9
A ValleVecchia-Caorle (Ve) con "LIFE-AGRICARE" si coltiva e non si inquina	Pag. 9
Banda larga nelle aree agricole, vince la logica del multifondo	Pag. 10
Rapporto statistico 2014, nuove opportunità per il Veneto	Pag. 10
Mais inquinato da diossine, le precisazioni della Regione Veneto	Pag. 10
Fermo pesca, la governante del distretto Alto Adriatico funziona	Pag. 11
News dal PSR Veneto	Pag. 12
Appuntamenti; Pubblicazioni	Pag. 13

## **SALVA LA DATA**

---

### **Previsioni vendemmiali 2014 nel Veneto, nel Nord Est, in Italia e in alcuni Paesi dell'UE A Legnaro (Pd), martedì 12 agosto (ore 10.00-12.00), si terrà il tradizionale appuntamento di Veneto Agricoltura-Europe Direct Veneto dedicato alle previsioni della vendemmia**

Si svolgerà il prossimo 12 agosto a Legnaro (Pd), presso la sede centrale di Veneto Agricoltura (Viale dell'Università 14) il tradizionale appuntamento con il secondo focus del Trittico Vitivinicolo dedicato alle previsioni della vendemmia. L'incontro è promosso da Veneto Agricoltura, tramite il suo sportello Europe Direct Veneto, in collaborazione con Regione Veneto, Avepa, CRA-Vit di Conegliano, Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia e Province Autonome di Bolzano e Trento. Nell'occasione saranno presentati i dati quantitativi e qualitativi di previsione della vendemmia nel Veneto e nel Nord Est, suddivisi per provincia e tipologia di uva. Com'è ormai consuetudine, non mancherà uno sguardo – grazie a dei collegamenti in videoconferenza - alle previsioni vendemmiali nelle altre principali regioni viticole d'Italia ed europee. Per informazioni, contattare la Redazione ([europedirect@venetoagricoltura.org](mailto:europedirect@venetoagricoltura.org); 049 8293716).

## **BRUXELLES INFORMA**

---

### **Promozione del settore vitivinicolo, le critiche della Corte dei Conti Europea In un rapporto (che può essere richiesto alla Redazione) la Corte rileva che l'impatto del sostegno europeo sugli investimenti e la promozione del settore vitivinicolo non può essere chiaramente dimostrato**

Il rapporto pubblicato dalla Corte, oltre a sostenere che l'impatto degli aiuti europei sul settore non è dimostrabile, spiega che una ulteriore misura di investimento per il comparto non può essere giustificata dato che tale sostegno è già previsto nel quadro della Politica di Sviluppo rurale (PSR). Oggetto di discussione è il ruolo delle sovvenzioni concesse dall'UE per la promozione dei vini che – secondo la Corte - sono spesso utilizzate per consolidare taluni mercati piuttosto che guadagnarne di nuovi o imporsi sui "vecchi" rimasti indietro. La relazione prende in esame i due principali (dal punto di vista finanziario) regimi di aiuti previsti nel quadro della riforma dell'OCM Vino: l'estirpazione e la ristrutturazione dei vigneti e la riconversione varietale degli stessi. In particolare, la Corte ritiene che la misura relativa l'estirpazione non sia stata sufficiente a compensare lo squilibrio esistente sul mercato. La Corte ha esaminato le principali misure a favore della competitività attivate negli Stati Membri nell'ambito dei Programmi nazionali di aiuto: gli investimenti e la promozione. Si ricorda che la misura "investimento" consiste nella concessione di un sostegno per investimenti materiali o immateriali in impianti di trattamento, in infrastrutture di vinificazione e relativamente alle vendite e al marketing del vino. Obiettivo dell'aiuto è quello di migliorare le prestazioni aziendali. La misura "promozione" consiste invece nel sostenere azioni di informazione e promozione effettuate in paesi terzi a favore dei vini europei, al fine di rafforzare la loro competitività in quelle aree.

#### **Cinque gli Stati Membri oggetto dell'audit**

L'audit della Corte ha preso in esame progetti finanziati durante le campagne viticole 2008-2009, 2009-2010 e 2010-2011, ossia nei primi tre anni di attuazione della riforma. La Corte ha effettuato visite ai servizi della Commissione coinvolti e alle seguenti Regioni o Stati Membri: Austria, Francia (Aquitania e Languedoc-Roussillon), Italia (Lazio e Veneto), Portogallo e Spagna (Catalogna). I cinque Stati visitati rappresentano il 95% della spesa nell'ambito della misura "promozione" e l'82% della spesa "investimento" per il primo periodo di programmazione (2009-2013).

#### **Investimenti**

Nel suo rapporto, la Corte evidenzia che la necessità di una misura di "investimento" aggiuntivo specifico per il settore vitivinicolo non può essere giustificata in quanto tale sostegno esiste già nel quadro della Politica di Sviluppo rurale. Inoltre, si ritiene che tale misura non sia stata attuata in linea con il principio di economia. La maggior parte degli Stati Membri valutati non sono riusciti, inoltre, a garantire che l'aiuto venisse utilizzato esclusivamente per progetti validi ed è risultato alto il rischio di spese eccessive.

#### **Promozione**

Come già osservato, la Corte ha rilevato che le iniziative di promozione del vino europeo sono state spesso utilizzate per rafforzare i mercati già solidi piuttosto che puntare su nuovi sbocchi o ripristinare quei mercati

che hanno perso vigore. Inoltre, l'intenzione dell'OCM Vino era quella di dare priorità agli aiuti alle piccole e medie imprese, mentre sono state le grandi imprese a beneficiare maggiormente dei sostegni europei. A titolo di esempio, la relazione spiega che tra il 2009 e il 2012 ben 2,4 milioni di euro di sussidi sono stati spesi per la promozione a favore dei produttori di Champagne, denominazione che non necessita certo di ulteriore consolidamento. In Spagna (Catalogna), solo sei beneficiari hanno ottenuto l'88% dei finanziamenti approvati per il periodo 2009-2011. In definitiva, la Corte "accusa" gli Stati Membri di non essere stati abbastanza selettivi nell'attuazione della misura dedicata alla promozione del vino europeo.

## **Outlook agricolo UE 2014**

### ***Previsto un ottimo raccolto di cereali e un aumento della produzione di carne e latte***

La Commissione europea ha pubblicato le previsioni agricole a breve termine (2014-2015) che, in sintesi, indicano un buon raccolto di cereali e un aumento della produzione di carne, latte e prodotti lattiero-caseari. Il "Short-Term Agricultural Outlook" si presenta ricco di dati e informazioni. Vediamo i passaggi salienti.

#### *Cereali*

I dati consolidati confermano per il 2013-2014 un raccolto di 302 milioni di tonnellate (+5% sulla media degli ultimi cinque anni e +8% sul 2012-2013), con un livello record per quanto riguarda le esportazioni che raggiungono i 42 milioni di tonnellate. Anche il raccolto 2014-2015 si annuncia leggermente in crescita (303 milioni di tonnellate).

#### *Carne*

Dopo due anni di offerta limitata, nel 2014 la produzione di carne nell'UE è destinata a crescere ancora. La tiepida ripresa economica in atto fa pensare che il consumo di carne in Europa possa aumentare, mentre le esportazioni dovrebbero diminuire, in particolare quelle suine e di pollame, i settori più colpiti a seguito della crescente incertezza di alcuni dei più importanti partner commerciali, come la Russia (l'embargo sulle importazioni di carni suine provenienti dall'UE ha provocato nei primi quattro mesi del 2014 un crollo calcolato attorno all'80% sul 2013). Tuttavia, la forte domanda asiatica ha limitato il calo complessivo delle esportazioni UE al 16%.

#### *Latte*

Per quanto riguarda il latte, nei primi quattro mesi del 2014 le forniture hanno toccato il massimo storico (+6% sullo stesso periodo del 2013). Contrariamente alle aspettative, rileva la Commissione nel suo outlook, la produzione in alcuni Paesi dell'UE non è diminuita, nonostante il rischio di sfioramento dei contingenti. Tale eventualità è stata anticipata con prezzi piuttosto alti in Germania, Danimarca e Austria. In Irlanda la produzione di latte ha rallentato bruscamente, raggiungendo il minimo del 2012, per poi risalire nel mese di aprile (+22% rispetto allo stesso mese del 2013). Non era previsto invece l'aumento del 7,3% della produzione di latte in Polonia, dove i prezzi sono tra i più bassi in Europa. In alcuni Stati Membri (Regno Unito, Francia, Estonia e Romania) che sottoutilizzano le loro quote, le forniture di latte sono aumentate in modo significativo nei primi quattro mesi dell'anno. La produzione in Grecia e Repubblica Ceca continua invece a diminuire. Complessivamente i prezzi del latte rimangono elevati (+15,5% rispetto ai primi quattro mesi del 2014), grazie alle esportazioni, in particolare del latte in polvere. A parte la leggera flessione registrata nel mese di aprile 2014, i prezzi restano sostenuti (38,35euro/100kg). Per l'anno in corso, nell'UE si prevede un incremento della produzione di latte del 2,8%, pari a 4 milioni di tonnellate, per una produzione complessiva di 145,3 milioni di tonnellate. Il rapporto della Commissione sottolinea che nel 2015 la fine delle quote latte potrebbe portare ad un aumento della produzione in alcuni Stati Membri.

#### *Per scaricare l'Outlook*

[http://ec.europa.eu/agriculture/markets-and-prices/short-term-outlook/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/agriculture/markets-and-prices/short-term-outlook/index_en.htm)

## **Export carni suine, la crisi UE/Russia**

### ***L'Unione Europea ha chiesto al WTO di pronunciarsi sulle restrizioni russe alle importazioni di carne di maiale***

L'UE ha chiesto all'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC) di governare la controversia relativa al divieto russo di importare suini e carni suine fresche provenienti dai Paesi dell'Unione. Il divieto è legato ad un numero limitato di casi di peste suina africana (ASF) registrati in Lituania e Polonia, nelle vicinanze del confine con la Bielorussia. L'UE ritiene che le restrizioni alle importazioni russe siano incompatibili con le

regole dell'OMC, in particolare con l'Accordo sull'applicazione delle misure sanitarie e fitosanitarie e il GATT del 1994. Le consultazioni avviate tra le due parti per giungere ad una soluzione della questione non hanno portato, al momento, alla revoca delle misure di divieto. Da parte sua, l'UE accusa Mosca di non aver prodotto alcuna giustificazione adeguata circa il mantenimento delle misure e che lo stesso provvedimento appare chiaramente sproporzionato, discriminatorio, non fondato su elementi scientifici e contrario alle regole del commercio internazionale. Per questo motivo all'UE non è rimasta altra via se non quella di chiedere la costituzione di un panel in sede OMC. In questi sei mesi di divieto, i produttori di carne suina europee hanno perso ben 580 milioni di euro in termini di esportazione.

### **Sprechi e sicurezza alimentare**

#### ***Un gruppo di esperti sollecita un'azione collettiva contro gli sprechi alimentari***

Un nuovo rapporto, elaborato dal Gruppo di alto livello di esperti del Comitato delle Nazioni Unite sulla Sicurezza Alimentare Mondiale (CFS), prende in esame dove e come avvengono gli sprechi alimentari e raccomanda una serie di azioni che potrebbe contribuire a ridurre l'1,3 miliardi di tonnellate di cibo che ogni anno vanno sprecati nel mondo. Il rapporto "Food losses and waste in the context of sustainable food systems" (Perdite e sprechi alimentari nel contesto di sistemi alimentari sostenibili) fornisce un'analisi sistematica dell'impatto che le perdite e gli sprechi di cibo hanno sulla sostenibilità dei sistemi alimentari e sulla sicurezza alimentare e la nutrizione. Il documento esprime anche delle raccomandazioni e possibili interventi che Governi, aziende e singoli individui possono adottare per affrontare il problema. Si veda:

[http://www.fao.org/fileadmin/user\\_upload/hlpe/hlpe\\_documents/HLPE\\_Reports/HLPE-Report-8\\_EN.pdf](http://www.fao.org/fileadmin/user_upload/hlpe/hlpe_documents/HLPE_Reports/HLPE-Report-8_EN.pdf)

### **Eletti i presidenti e i vicepresidenti delle Commissioni del Parlamento europeo**

#### ***L'on. Giovanni La Via nuovo presidente della Commissione Ambiente. Nessun italiano alla guida della Commissione Agricoltura***

Si sono riunite nei giorni scorsi le Commissioni del Parlamento UE per eleggere i presidenti e i vicepresidenti per i prossimi cinque anni. Relativamente alla Commissione Ambiente, Sanità Pubblica e Sicurezza Alimentare è stato eletto presidente l'on. Giovanni La Via, vicepresidenti Benedek Javor (Ungheria), Daciana Sarbu (Romania), Pavel Poc (Repubblica Ceca) e Gilles Pargneaux (Francia). Per quanto riguarda la Commissione Agricoltura, presidente è stato eletto l'on. Czesław Adam Siekierski (Polonia), vicepresidenti Eric Andrieu (Francia), Janusz Wojciechowski (Polonia), Clara Eugenia Aguilera Garcia (Spagna) e Viorica Dancila (Romania). Si ricorda che i presidenti e i vicepresidenti delle Commissioni del Parlamento europeo decidono l'agenda dei lavori e le questioni prioritarie. L'influenza su particolari dossier è limitata, a meno che non decidano di spingere o rigettare un particolare dossier. Il loro ruolo sarà invece molto importante durante le negoziazioni dei dossier con le altre Commissioni. Sul web le due Commissioni si trovano ai seguenti indirizzi: <http://www.europarl.europa.eu/committees/it/envi/members.html#menuzone> (Ambiente); <http://www.europarl.europa.eu/committees/it/agri/members.html#menuzone> (Agricoltura).

### **Economia circolare**

#### ***Risparmio delle risorse, ridurre i rifiuti, creare nuovi posti di lavoro nei settori agricolo e forestali: con l'economia circolare si può***

In questi giorni a Bruxelles, dopo che la Commissione europea ha pubblicato il suo documento sull'economia circolare e l'occupazione, è tutto un gran parlare su una questione che potrebbe avere presto importanti risvolti. Anche l'Organizzazione agricola europea Copa-Cogeca ha acceso i riflettori sul tema, sottolineando che i settori agricolo e silvicolo dell'UE sono importanti attori in questo campo avendo già raggiunto risultati significativi nell'uso efficace delle risorse. Incoraggiare l'approccio circolare permette dunque di risparmiare le risorse e aumentare l'economia verde. Il pensiero circolare – spiega in una nota il Segretario generale del Copa-Cogeca, Pekka Pesonen - si concentra sull'aumento della produttività utilizzando in modo efficace le risorse disponibili. Risparmiare energia, nutrienti e risorse idriche garantendo una produzione sostenibile di biomassa porta benefici economici e ambientali significativi. Evitare lo spreco delle risorse è una priorità anche per gli agricoltori, i proprietari forestali e le loro cooperative ed è chiaro che ottimizzando l'utilizzo e il riutilizzo delle risorse si possono creare nuove opportunità commerciali e ulteriori posti di lavoro".

### **Cambiare il comportamento in tutta la catena**

Per questa ragione Copa-Cogeca appoggia le azioni da attuarsi in collaborazione con altri attori della filiera alimentare che cambino il comportamento in tutta la catena, dagli agricoltori ai consumatori, per ridurre al minimo le perdite e gli sprechi alimentari. Dare una seconda vita ai prodotti è un aspetto fondamentale

dell'economia circolare. Piuttosto che essere gettati, i prodotti del settore agricolo, che oggi non possono essere commercializzati perché non corrispondono ad alcune norme, sono utilizzati nell'industria della trasformazione per la produzione di mangimi, di biogas e nella bioindustria. "Nello sviluppo di azioni per prevenire e ridurre i rifiuti alimentari - sottolinea Pesonen - non bisogna però mettere a repentaglio le elevate norme di sicurezza alimentare già in atto in seno all'UE. Inoltre, anche un'adeguata educazione dei consumatori contribuisce a ridurre gli sprechi alimentari. Il Copa-Cogeca appoggia dunque la ricerca di metodi per influenzare positivamente i consumatori tramite campagne di informazione perché ciò contribuirebbe a ridurre le quantità di cibo gettato inutilmente. In definitiva, la ricerca e l'innovazione sono cruciali per l'economia circolare per poter generare nuove idee e sviluppare quelle esistenti. L'agricoltura e la silvicoltura, settori verdi per tradizione, svolgono un ruolo importante nello sviluppo dell'economia verde europea. Questi settori sono disposti ad acquisire e sviluppare le competenze e le conoscenze necessarie per impegnarsi maggiormente in questo campo. Di conseguenza, l'accesso per gli agricoltori e i proprietari forestali alla ricerca e all'innovazione dovrebbe essere agevolato. (Fonte: cc)

### **Indice FAO dei prezzi alimentari in calo per il terzo mese consecutivo**

#### ***La causa principale va cercata nel calo dei prezzi dei cereali e degli oli vegetali***

Nel mese di giugno, l'Indice dei prezzi alimentari della FAO è sceso per il terzo mese consecutivo, un calo per lo più influenzato dal ribasso dei prezzi del grano, del mais e dell'olio di palma, riflesso di ampie forniture e migliori prospettive di produzione a livello mondiale. Secondo il rapporto della FAO "Crop Prospects and Food Situation" (Prospettive dei Raccolti e Situazione Alimentare) le previsioni per la produzione mondiale di cereali sono ulteriormente migliorate per il 2014/15, con revisioni al rialzo per i cereali secondari e per le forniture di grano. Le ultime previsioni FAO per la produzione cerealicola mondiale nel 2014 sono adesso intorno a 2.498 milioni di tonnellate (compreso il riso lavorato), 18 milioni di tonnellate in più rispetto a quelle del mese di giugno, anche se ancora l'1% (23 milioni di tonnellate) in meno rispetto alla produzione record dello scorso anno. La recente revisione al rialzo riflette il miglioramento delle prospettive di produzione per i cereali secondari e per il grano, in particolare negli Stati Uniti, nell'Unione Europea e in India.

#### ***A giugno, l'indice medio a 206 punti***

L'Indice dei prezzi alimentari FAO, che si basa sui prezzi di un paniere di derrate commerciate a livello internazionale, nel mese di giugno ha registrato una media di 206 punti, un calo di 3,8 punti (l'1,8%) da maggio e quasi 6 punti (2,8%) in meno rispetto al livello del giugno 2013. Nel mese di marzo l'Indice aveva raggiunto il livello più alto registrato in dieci mesi con 213 punti, ma è poi sceso nei mesi di aprile, maggio e giugno, soprattutto a causa del calo dei prezzi dei cereali secondari, degli oli vegetali e dei prodotti lattiero-caseari. Anche i prezzi dello zucchero sono diminuiti nel mese di giugno, ma sono rimasti più alti rispetto allo scorso anno, mentre al contrario, i prezzi della carne in media sono aumentati dal maggio scorso.

#### ***Domanda e offerta***

L'Indice FAO dei prezzi dei cereali ha registrato nel mese di giugno una media di 196,2 punti, un calo di 10,9 punti (5,2%) rispetto al valore rivisto di maggio e 36,1 punti (15,6%) al di sotto dello scorso anno. Il declino è stato causato principalmente dai prezzi più bassi del grano e del mais, entrambi scesi di quasi il 7% in ragione dell'ulteriore miglioramento delle prospettive di raccolto e delle minori preoccupazioni per possibili interruzioni delle spedizioni dall'Ucraina. Gli oli vegetali hanno registrato una media di 188,9 punti, un calo di 6,4 punti (3,3%) da maggio, in parte riflesso del livello basso da nove mesi del prezzo dell'olio di palma, l'olio commestibile più largamente commercializzato. I prezzi del latte hanno registrato una media di 236,5 punti, meno 2,5 punti (1%) rispetto a maggio, un calo meno consistente rispetto ai tre mesi precedenti. I prezzi della carne sono invece risaliti, con una media di 194,2 punti nel mese di giugno e 1,4 punti (0,7%) in più rispetto a maggio, un riflesso delle limitate forniture mondiali.

#### ***Conflitti e condizioni climatiche avverse aggravano l'insicurezza alimentare***

Pur confermando una produzione agricola e prospettive dell'offerta generalmente favorevoli per il 2014/15, il rapporto FAO Crop Prospects and Food Situation avverte che sono molte le persone al mondo che dovranno fare i conti con l'insicurezza alimentare. La FAO stima che a livello mondiale siano 33 i paesi, di cui 26 in Africa, che hanno bisogno di assistenza esterna per un insieme di cause: conflitti, cattivi raccolti e prezzi sostenuti dei prodotti alimentari nazionali. I disordini civili nella Repubblica centrafricana hanno compromesso la produzione agricola, che nel 2013 è diminuita del 34% rispetto all'anno precedente. Il



numero delle persone che hanno bisogno di assistenza alimentare è stato stimato in aprile intorno a 1,7 milioni, su una popolazione totale di 4,6 milioni. Il numero degli sfollati interni a fine giugno era di circa 536.500 persone.

## **BREVI DALL'UNIONE EUROPEA**

---

### **Presidenza italiana dell'UE**

L'ambizioso programma presentato dalla Presidenza italiana del Consiglio europeo per questo secondo semestre del 2014 riporta l'Italia sotto i riflettori comunitari. Competitività, politica estera e di sicurezza, migrazione e istituzionali saranno tra le principali priorità pro-crescita in agenda.

### **Lattiero-caseario UE**

La Commissione europea ha pubblicato un report sull'andamento del settore lattiero-caseario UE che conferma la forte volatilità del mercato negli ultimi cinque anni, caratterizzati da notevoli variazioni dei margini di profitto per i produttori. La volatilità può essere osservata anche da un trimestre all'altro dello stesso anno. Tra le diverse informazioni, il rapporto mostra che il divario tra UE-15 ("vecchi" Stati Membri) e UE-10 ("nuovi" Stati Membri) è in graduale riduzione, sia in termini di margini lordi che di reddito dei produttori: Info: [http://ag-press.eu/sites/default/files/Milk\\_margin\\_estimate\\_final.pdf](http://ag-press.eu/sites/default/files/Milk_margin_estimate_final.pdf);  
[http://ag-press.eu/sites/default/files/Dairy\\_Farms\\_report\\_2013\\_WEB.pdf](http://ag-press.eu/sites/default/files/Dairy_Farms_report_2013_WEB.pdf)

### **I giovani e la Rete Natura 2000**

Nell'ambito del progetto europeo "AdriaWet2000", al quale partecipa anche Veneto Agricoltura, è stato pubblicato il "Programma Educativo Comune" finalizzato a promuovere la conoscenza della Rete Natura 2000 tra i più giovani. L'esigenza di individuare un approccio comune, oltre ad essere coerente con la strategia adottata da Natura 2000, è legata all'idea che le zone umide dell'Alto Adriatico siano un "unicum" in termini di contenuti naturalistici e di ecosistemi, la cui conservazione può essere garantita solo attraverso un'adequata visione d'insieme. Per informazioni: <http://www.adriawet2000.eu/it/progetto/adriawet2000>

### **AAA cercasi giovani narratori "europei"!**

La Rappresentanza della Commissione europea di Bonn e l'Agenzia federale per l'educazione civica (BPB) in Germania invitano 60 giovani (tra i 18 ei 25 anni) da tutti gli Stati Membri dell'UE ad una conferenza per discutere i futuri scenari dell'Unione Europea nel 21° secolo. Il Congresso "Una nuova narrativa per l'Europa!" si terrà a Bonn dal 31 agosto al 3 settembre. C'è tempo fino al 25 luglio per presentare la domanda! Info su: <http://www.bpb.de/veranstaltungen/format/kongress-tagung/187578/the-story-behind-europe-in-the-21st-century>

### **Acqua potabile: cosa ne pensa l'Europa?**

La Commissione europea ha lanciato una consultazione pubblica sulla politica UE in materia di acqua potabile allo scopo di identificare le aree suscettibili di miglioramento. La consultazione è aperta fino al 15 settembre 2014 e vuol essere una risposta concreta a "Right2Water", il primo esempio di "iniziativa dei cittadini europei" giunta in porto. Per accedere alla consultazione: [http://ec.europa.eu/environment/consultations/water\\_drink\\_en.htm](http://ec.europa.eu/environment/consultations/water_drink_en.htm)

### **L'UE vara una "Green economy" a misura di PMI**

La Commissione europea ha stabilito un piano d'azione per trasformare le sfide ambientali in business. Il piano definisce una serie di obiettivi volti ad aiutare le PMI europee a sfruttare le opportunità offerte dal passaggio e sviluppare un'economia verde. In pratica, la Commissione desidera rendere le PMI più verdi per competitività e sostenibilità e creare un contesto imprenditoriale favorevole in cui idee verdi possano essere facilmente sviluppate, finanziate e immesse sul mercato.

### **Ridurre lo spreco: lo chiede l'80% degli europei**

Secondo un sondaggio UE, la maggior parte dei cittadini europei pensa che il suo Paese stia generando troppi rifiuti. L'indagine sugli "Atteggiamenti degli europei nei confronti della gestione dei rifiuti e l'efficienza delle risorse" indica che per il 96% degli intervistati è importante che l'Europa utilizzi le sue risorse in modo

più efficiente. Il 68% ritiene questo aspetto molto importante, solo il 3% degli intervistati ritiene la questione non rilevante. Info: [http://ec.europa.eu/public\\_opinion/archives/flash\\_arch\\_390\\_375\\_en.htm#388](http://ec.europa.eu/public_opinion/archives/flash_arch_390_375_en.htm#388)

### **Open Days 2014: registrati ora!**

È già possibile iscriversi agli Open Days 2014, in programma a Bruxelles dal 6 al 9 ottobre prossimo nell'ambito della 12<sup>a</sup> edizione della "Settimana europea delle regioni e delle città", che quest'anno avrà come tema conduttore "Crescere insieme - Un investimento intelligente per i cittadini". Il programma (sono previsti complessivamente ben 108 seminari) si articolerà su tre temi: Collegamento di strategie regionali (51 laboratori); Capacità di costruzione (22); Cooperazione territoriale (26). Otto seminari universitari e la sessione di apertura del 6 ottobre completano il programma. Per iscrizioni e info: [http://ec.europa.eu/regional\\_policy/conferences/od2014/register.cfm](http://ec.europa.eu/regional_policy/conferences/od2014/register.cfm)

## **EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO**

---

### **PAC 2014-2020, la delusione del Veneto**

***Dal Ministero è mancata una visione strategica che ha spinto la Regione Veneto a non condividere l'accordo Stato/Regioni***

"Cinque mesi di grandi discussioni per scrivere "l'aiuto accoppiato" in Italia. Risultato? Il solito spezzatino all'italiana. Non serve all'agricoltura". Inizia così l'articolo sulla nuova PAC 2014-2020 di Angelo Frascarelli, dell'Università di Perugia, pubblicato sull'ultimo numero de L'Informatore Agrario. Frascarelli, uno tra i massimi esperti in materia di PAC (autore, tra l'altro, del Quaderno n. 15 della Collana di Europe Direct Veneto dal titolo "L'agricoltura al Centro. La riforma della PAC 2014-2020", che può essere scaricato dal seguente indirizzo internet: <http://www.venetoagricoltura.org/basic.php?ID=4849>) in precedenza aveva anche sottolineato che gli aiuti al riso, alla soia e al grano duro servono solo a complicare la vita agli agricoltori e non portano benefici all'economia agroalimentare del Paese. "Parafasando: manca una strategia!" – taglia corto l'Assessore all'Agricoltura del Veneto, Franco Manzato, che aggiunge: "La nuova PAC è stata costruita dal Ministero delle Politiche Agricole cercando di "accontentare" i molti, senza strutturare un piano di azione che getti le basi di un sistema competitivo e forte. Tutto ciò coincide esattamente con l'opinione del prof. Frascarelli".

### **Una dura prova per il Veneto**

"La nuova PAC – aggiunge Manzato - sta mettendo a dura prova il Veneto, dove da oltre tre anni si sta costruendo una strategia che consenta al comparto rurale di crescere con l'appoggio della Regione e che nel tempo possa assorbire senza grossi traumi la riduzione degli aiuti. Il margine di intervento della Regione nella definizione del Programma di Sviluppo Rurale – appena approvato in Consiglio Regionale - che prevede contributi alle aziende agricole, è stato adeguatamente sfruttato e ritengo abbia portato ad un eccellente risultato. Mentre la partita degli aiuti diretti, gestita da Roma, si è rivelata inadeguata e non alla pari con la visione strategica che noi invece abbiamo applicato nel PSR Veneto". "È paradossale per noi – continua Manzato – che stiamo cercando di costruire un sistema veneto che abbia una strategia condivisa, che guardi a lungo termine nell'ottica di rendere la aziende competitive e capaci di stare sul mercato senza gli aiuti europei, ma ci confrontiamo con una sovra-strategia asettica e inesistente. Una buona programmazione che mira a far crescere l'agricoltura italiana sicuramente non avrebbe inserito alcun meccanismo di "preferenza" per le aree del sud, che storicamente rendono poco perché fanno poco, gestiscono i contributi in modo per nulla trasparente e non riescono nemmeno a utilizzare tutte le risorse che gli vengono messe a disposizione. Soprattutto, una buona strategia non avrebbe permesso che settori fortemente penalizzati (zootecnia) non venissero adeguatamente considerati al momento della definizione dei premi "accoppiati", aiuti creati appositamente per sostenere le aree di intervento più marginali e in difficoltà. Questi sostegni "accoppiati" sono il nocciolo di una polemica che da mesi schiera il Veneto contro il Ministero, arrivando di recente alla resa dei conti attraverso la mancata intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni sul documento definitivo" (si veda al riguardo la prossima notizia).

### **C'è pianura e pianura**

"E pensiamo anche – sottolinea Manzato - alla distinzione tra pianura "normale" e "svantaggiata", che consente il premio PAC agli agricoltori che hanno ottenuto (nell'anno precedente) 1.250 euro nel primo caso e 5.000 euro nel secondo caso (come le aree di montagna). Ma chiediamoci: cosa è la pianura "svantaggiata"? Uno svantaggio lo vediamo nella montagna, ma in pianura è difficile da immaginare e

soprattutto ci sembra un tentativo, mal celato, per privilegiare tutto il sud Italia, insomma una politica di comodo”.

### **Perché il Veneto ha detto NO! all'accordo PAC**

***Il Veneto è stata l'unica Regione a non trovare l'intesa in sede di Conferenza Stato/Regioni sul documento finale "La nuova PAC: le scelte nazionali", riguardanti l'applicazione in Italia della PAC 2014-2020. Vediamone i motivi comunicati al Ministero e alla Conferenza e commentati senza tanti giri di parole dall'Assessore Franco Manzato nell'articolo precedente***

La Regione del Veneto esprime la propria contrarietà all'intesa per i seguenti motivi:

1) mancanza di una strategia precisa del documento ed esito complessivamente incoerente della proposta rispetto agli obiettivi dichiarati; ciò con particolare riferimento alla proposta di attuazione dell'art. 52 del regolamento UE n. 1307/2013;

2) diversa immotivata soglia di esenzione tra pianura "normale" e "svantaggiata" per l'agricoltore in attività (1.250 e 5.000 euro). La scelta operata introduce elementi di complessità notevole (per i controlli) e di discriminazione tra imprese stante la datata e spesso poco rispondente delimitazione delle zone "svantaggiate". In molte Regioni si viene a creare una artificiosa discriminazione tra imprese assolutamente simili a seconda che siano "prevalentemente" ubicate in tali aree o in pianura;

3) insufficiente dotazione di risorse destinate al comparto della zootecnica bovina da carne (e specificamente per la Misura 2.2. bovini di età compresa tra i 12 e 24 mesi) che è quello che maggiormente subisce gli effetti della riforma della PAC (sia a causa della convergenza interna che per effetto del prelievo per costituire il plafond per l'art. 52). Conseguente insoddisfazione per l'importo unitario dei premi previsti, tanto che il medesimo (45 euro/capo macellato) risulta addirittura inferiore all'importo che sarebbe necessario in Veneto (48 euro/capo) a compensare il solo effetto dell'attivazione dell'accoppiato sulle imprese del settore già dal primo anno di applicazione della riforma (mancato riporto in convergenza dei pagamenti macellazione ante e trattenuta del 11%) e, quindi a maggior ragione, insufficiente, nel tempo, a limitare l'effetto della convergenza. Ciò, evidentemente, in contrasto con la dichiarata intenzione di compensare i settori in crisi e quelli fortemente impattati dalla riforma e dalla convergenza interna (pag. 11 del documento). Tale scelta, unitamente a quelle operate dai principali competitori europei, aggraverà ulteriormente le già negative prestazioni delle aziende specializzate, sia in termini di variabili economiche (PLV, VA, ULS e RNaz) che di relativi indici per quantità di prodotto, poste in evidenza dallo stesso documento. Irrilevante al riguardo risulta clausola di "revisione" (pag. 6) data la intrinseca difficoltà di ripristino di un allevamento dismesso;

4) previsione di una Misura "2.3 bovini di età compresa tra 6 e 8 mesi" priva della relativa copertura finanziaria, fatto questo che rappresenta un ulteriore evidente conferma della carente strategia complessiva del documento;

5) irrilevanza degli aiuti per le colture proteaginose ed oleaginose che si limitano realisticamente a circa 35 milioni (misura 1.1 del piano seminativi e quota parte, in proporzione delle attuali superfici destinata a tali colture, delle misure 1.2 e 1.3);

6) revisione della concessione di aiuti della coltura del grano duro (Misure 1.2 e 1.3 del Piano seminativi), limitatamente ad alcune aree del Paese e in rilevante quantità (circa 60 milioni di euro l'anno stimati in relazione all'incidenza della superficie a grano duro rispetto alle altre colture ammissibili alle Misure 1.2 e 1.3). Peraltro, si tratta di coltura sprovvista dei necessari requisiti di ammissibilità ai sensi dell'art. 52 del regolamento. Come giustamente rappresentato in una precedente versione del documento, infatti, la coltura è in espansione dal 2008 sia in termini di quantità prodotta che in termini di valore e non si ravvisa, pertanto, alcun rischio di sostituzione. Inoltre, occorre considerare che si tratta di coltura che già si avvantaggia largamente degli effetti della convergenza interna;

7) ingiustificata disparità di trattamento, nel "Piano colture permanenti", tra produttori olivicoli a seconda della relativa collocazione geografica dato che gli effetti della convergenza interna, che giustificano gli



interventi, sono uguali a prescindere dalla regione di appartenenza. Indefinita, infine, risulta la misura 1.3 del piano colture permanenti in termini di requisiti di accesso.

**Agrinsieme Veneto: le scelte PAC del Ministero mancano di visione strategica**  
***Anche il coordinamento di CIA, Confagricoltura, Copagri e Alleanza Cooperative del Veneto si schiera con l'Assessore Franco Manzato in merito alle scelte nazionali sulla nuova PAC***

La decisione con cui l'Assessore regionale all'Agricoltura, Franco Manzato, non ha aderito, unico in Italia, agli orientamenti ministeriali relativi ai criteri di funzionamento della nuova PAC, ha trovato il pieno consenso e l'appoggio incondizionato delle associazioni agricole aderenti ad Agrinsieme Veneto. La presa di posizione di Manzato, commentano, è da condividere, perché il documento ministeriale manca di visione strategica per tutti i comparti produttivi agricoli ed in particolare per la zootecnia da carne: un comparto, quest'ultimo, già in difficoltà per la crisi generale del mercato e gravemente colpito dall'impostazione adottata per la riforma della PAC, al quale sono riservate risorse insufficienti. Sarebbe opportuno, invece, utilizzare tutto il plafond nazionale previsto per i pagamenti accoppiati (15%), al fine di destinare ulteriori risorse finanziarie al bovino da carne. Il plafond destinato a tale comparto appare assolutamente inadeguato anche alla luce delle scelte operate in merito dai principali Paesi concorrenti, scelte ben più favorevoli di quelle italiane per la zootecnia da carne e che quindi rischiano di mettere fuori mercato la nostra produzione.

***Bovini da carne, una scelta infausta***

Ricordiamo che il valore della produzione del bovino da carne vale per il Veneto, che detiene la leadership italiana, ben oltre mezzo miliardo di euro all'anno con quasi 210.000 tonnellate di produzione di carne, che rappresentano poco più del 25% della produzione nazionale. L'orientamento ministeriale, spiegano i rappresentanti di Agrinsieme Veneto, penalizza un comparto di importanza strategica per tutta l'agricoltura nazionale ed in particolare per quella veneta. Ne deriveranno gravi ripercussioni sull'occupazione e su tutte le attività a monte e a valle, che danno vita ad una filiera fra le più ricche ed articolate di tutta l'economia veneta. Alla zootecnia, infatti, sono legate a monte le produzioni foraggere e cerealicole per l'alimentazione del bestiame, a valle i macelli e l'agroindustria mangimistica, senza tenere conto dell'intensa attività veterinaria, di assistenza tecnica e di controllo. Di conseguenza, la scelta dell'assessore Manzato di "chiamarsi fuori" va appoggiata completamente. Non si può, infatti, avallare in alcun modo una linea che, nonostante le critiche serie ed argomentate giunte dal mondo agricolo al Ministero, rimane fortemente e ottusamente penalizzante per un comparto di importanza vitale per tutta l'economia agricola e agroalimentare di un intero Paese.

**A ValleVecchia-Caorle (Ve) con "LIFE-AGRICARE" si coltiva e non si inquina**  
***Veneto Agricoltura (leader partner) ha presentato il progetto europeo "LIFE-AGRICARE".***  
***Assieme ad Enea, Università di Padova e Maschio Gaspardo SpA si intende dimostrare come***  
***l'impiego di nuove tecnologie integrate in agricoltura consentano di effettuare interventi***  
***colturali con elevata precisione. Una grande potenzialità in termini di risparmio energetico e***  
***riduzione dei gas serra***

A Bruxelles Veneto Agricoltura ha fatto un altro Bingo, nel senso che un nuovo progetto europeo LIFE ha ottenuto il via libera e il relativo finanziamento comunitario. E' questa la conferma dell'assoluta qualità dei numerosi progetti europei per i quali l'Azienda regionale ha ottenuto, negli ultimi anni, un sostegno finanziario comunitario. "AGRICARE - Introducing innovative precision farming techniques in AGRiculture to decrease CARbon Emissions", questo il nome completo del progetto triennale (2014-2017) approvato dall'UE, vede coinvolti Veneto Agricoltura (leader partner), l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA), l'Università di Padova-TESAF e Maschio Gaspardo SpA.

***L'agricoltura di precisione per combattere le emissioni di carbonio***

A cosa punta questo nuovo progetto europeo LIFE? Innanzitutto a valutare gli effetti dell'introduzione in azienda di tecniche innovative di agricoltura di precisione al fine di diminuire le emissioni di carbonio nell'atmosfera, come chiedono le direttive europee. Nei giorni scorsi a ValleVecchia di Caorle (Ve), presso l'Azienda Pilota e Dimostrativa di Veneto Agricoltura, si è tenuto il kick off meeting del progetto. ValleVecchia sarà così la base operativa sperimentale dove dimostrare come le macchine operatrici dotate delle più avanzate innovazioni meccaniche ed elettroniche per l'agricoltura convenzionale e conservativa consentano l'ottimale gestione del terreno e possano quindi svolgere un ruolo importante in termini di riduzione dei gas ad effetto serra e di protezione dei suoli (conservazione/aumento della sostanza organica). I risultati della

sperimentazione effettuata a Vallevecchia saranno successivamente valutati per una possibile trasferibilità e replicabilità su altri sistemi agricoli italiani ed europei. Il contributo dell'agricoltura alla lotta ai cambiamenti climatici dimostrato dal progetto "AGRICARE" è ben evidente. Infatti, queste nuove tecnologie consentono anche di mettere insieme i benefici dell'agricoltura di precisione (eliminazione dello spreco da sovrapposizioni o errate applicazioni dei fattori produttivi) e quelli della minima o non lavorazione del terreno.

### **Banda larga nelle aree agricole**

#### ***La logica del plurifondo è stata accolta dal Consiglio Regionale***

La logica del "plurifondo" per il finanziamento della banda larga nelle aree agricole del Veneto è stata accolta dal Consiglio Regionale. In pratica, gli interventi di questo ambito verranno affrontati con i fondi strutturali FESR, grazie ad una dotazione che passerà dagli attuali 30 milioni di euro a 40 milioni. L'aumento di 10 milioni servirà ad ampliare le aree rurali di intervento, includendo non solamente le aree di pianura – come finora previsto – ma anche le aree di montagna e del basso Veneto, le cosiddette zone svantaggiate. Questo è quanto anticipato dall'Assessore regionale all'Agricoltura, Franco Manzato, a margine della discussione per l'approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 in sede consiliare. La questione nasce dalla volontà, da parte di Manzato, di aumentare la dotazione che il PSR destina ai Gruppi di Azione Locale (GAL) che slitterà dagli attuali 64 milioni di euro a 74 milioni. Tale incremento è avvenuto grazie ad un "risparmio" ottenuto dal mancato investimento in banda larga prima imputato ad una misura del PSR e che ora verrà invece coperto dai fondi FESR. "In questo modo – ha detto l'Assessore – riusciremo a garantire maggiori interventi in ambito agricolo, proprio in quelle aree rurali svantaggiate del Veneto, grazie ad una dotazione finanziaria importante destinata interamente ai GAL. L'obiettivo che abbiamo avuto nella stesura del PSR e più in generale della PAC è stato quello di garantire strategicità nelle politiche agricole ed eliminazione degli sprechi di risorse". (Fonte: rv)

### **Il mondo agricolo contro l'invasione del riso asiatico**

#### ***"Basta porcherie da fuori. Italia ed Europa difendano le nostre produzioni di qualità", lo chiede il Governatore del Veneto, Luca Zaia***

"Aderisco con tutta la forza e la convinzione possibili alla protesta della Coldiretti contro l'ennesimo attentato alla tipicità dei prodotti agricoli, in questo caso il riso, e contro la scellerata libera circolazione addirittura senza dazio, di produzioni asiatiche prive di qualsiasi tracciabilità, che rappresentano un grave problema di qualità e anche, lasciatemelo dire, dal punto di vista della salute". Lo ha detto il Presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, incontrando una delegazione di Coldiretti Veneto che, nell'ambito di un'iniziativa nazionale, sta protestando contro il massiccio ingresso di riso asiatico (quello cambogiano ha avuto un aumento di importazioni del 360% nel 2014) nel mercato italiano. In questa situazione, secondo Coldiretti, si sono anche moltiplicati i pericoli per la salute, tanto che il sistema rapido di allerta europeo ha effettuato quasi una notifica alla settimana per riso e derivati provenienti dall'Asia con presenza di pesticidi non autorizzati e assenza di certificazioni sanitarie. "Il semestre italiano di presidenza europea – ha detto Zaia – deve adoperarsi con urgenza perché Bruxelles attivi la clausola di salvaguardia che ogni Stato può chiedere in questi casi, pena il perpetuarsi di una concorrenza spregiudicata a tutto scapito del Made in Italy e delle migliaia di agricoltori che coltivano riso buono e di qualità tracciata, etichettata e garantita, come nel caso delle 120 aziende venete che gestiscono 3 mila ettari di risaie e contribuiscono in qualità e in quantità alla produzione nazionale. Siamo al fianco della Coldiretti nel porre con tutta la forza la questione del valore identitario del prodotto e della sicurezza alimentare e nel ricordare al sempre più distratto burocrata europeo l'irrinunciabilità della tracciabilità, dell'etichettatura e della tipicità dei prodotti". (Fonte: rv)

### **Rapporto statistico 2014, nuove opportunità per il Veneto**

#### ***Il 2014 dovrebbe rappresentare l'anno della ripresa, riportando nel Veneto la crescita a +0,9% (+1,7% nel 2015). Nodi strategici: turismo, cultura, esportazioni di prodotti di alta qualità (i cosiddetti BB&B Belli, Buoni e Benfatti) e competenze elevate nel capitale umano***

"Percorsi di crescita" è il tema che fa da filo conduttore dell'edizione 2014 del Rapporto statistico regionale, l'analisi che fotografa, alla luce dei dati statistici ufficiali più aggiornati, l'attuale situazione del Veneto sotto il profilo congiunturale e strutturale. suggerendo alcune significative chiavi di lettura del presente e con uno sguardo rivolto ai possibili scenari futuri. L'analisi dei dati si rivela di grande utilità perché serve a delineare il Veneto del futuro e a individuare nuovi percorsi di crescita. L'accento va posto innanzitutto sull'importanza che la cultura ha per lo sviluppo produttivo del territorio. Con tutte le sue componenti, l'impatto economico del settore culturale in Veneto è stimabile da un 5,4% ad un 6,3% del PIL ed esporta beni per 6,5 miliardi di

euro, pari al 10,5% del valore totale delle esportazioni regionali. Il Veneto resta la prima regione turistica d'Italia con 61,5 milioni di presenze e 16 milioni di turisti, il 65% dei quali stranieri. Sta crescendo in maniera esponenziale l'interesse dei Paesi emergenti (Brasile, Russia, Cina) e le città d'arte costituiscono dei forti poli di attrazione. La spesa procapite di un turista straniero nelle città d'arte è di quasi 130 euro al giorno, nettamente più alta della media (circa 100 euro al giorno dei quali 65 per vitto e alloggio).

### ***L'importanza dei BB&B***

Importantissimi per l'economia regionale i cosiddetti prodotti BB&B. Oltre ai prodotti di alta qualità, che hanno avuto un ruolo importante nel risollevare la manifattura (Belli e Benfatti), visto che il comparto agroalimentare sta raggiungendo traguardi eccezionali a livello internazionale, è stata aggiunta una terza B, quella dei prodotti Buoni. Nel 2012 il BB&B ha rappresentato il 30% delle esportazioni venete (il 17% di quelle italiane) e nel 2013 ha confermato la sua vitalità: è cresciuto di un ulteriore 3% rispetto all'1,4% delle esportazioni totali, mentre verso i nuovi mercati la crescita ha sfiorato il 9%. A questo proposito, il turista straniero che viene nella nostra regione diventa il primo "promoter" dei prodotti veneti di qualità. L'utilità dei dati del Rapporto statistico investe anche per la programmazione dei fondi europei 2014/2020 (2,5 miliardi di euro), che ha iniziato il suo percorso in consiglio regionale. (Fonte: rv)

### **Mais inquinato da diossine**

#### ***Le precisazioni dei servizi veterinari della Regione del Veneto***

In riferimento alle notizie apparse sulla stampa relative all'introduzione di mais inquinato da diossine, proveniente dall'Ucraina e sbarcato al porto di Ravenna, i servizi veterinari della Regione Veneto puntualizzano, innanzitutto, che si tratta di mais ad esclusivo consumo animale e non a consumo diretto umano. Inoltre, le Autorità regionali sottolineano che sono stati attivati immediatamente i servizi veterinari territoriali con sequestro del mais introdotto (in due strutture nel Veneto) in attesa della eliminazione, attraverso l'esecuzione di due ulteriori campionamenti di verifica. Il mais sequestrato è destinato alla distruzione.

### **Fermo pesca, la governance del distretto Alto Adriatico funziona**

#### ***Il Mipaaf ha accolto le indicazioni provenienti dal distretto riguardanti l'arresto della pesca da Trieste a Rimini nel periodo dal 28 luglio al 5 settembre***

Un calendario differenziato rispetto agli altri mari italiani, grazie alla richiesta formalmente redatta e presentata dalle Regioni Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna al fine di avviare delle politiche di pesca localizzate che considerino adeguatamente le caratteristiche specifiche di questo particolare areale marittimo. "Si tratta di un'autogestione che vogliamo esercitare assieme alle nostre marinierie – ha sottolineato l'Assessore alla Pesca del Veneto, Franco Manzato – con il comune obiettivo di garantire la migliore gestione delle risorse del nostro mare e di assicurare un futuro al settore peschereccio, travagliato da una pesante crisi di settore. L'ingresso della Croazia nell'Unione Europea rappresenta una buona premessa per una gestione ancora più corretta e senza strappi, nella consapevolezza che l'Adriatico può e dev'essere una ricchezza per tutti". Al fine di contenere lo sforzo di pesca si sta inoltre valutando l'introduzione di misure alternative, in via sperimentale, da applicare nelle dieci settimane successive al fermo temporaneo. Questo sistema garantirebbe un graduale rientro delle imbarcazioni operanti con sistemi di pesca a strascico e volante, consentendo in questo modo alle specie di riprodursi e di crescere. L'ipotesi è infatti di consentire ai pescatori di uscire in mare 4 giorni alla settimana, per un totale di 60 ore, oppure 5 giorni la settimana, per un totale di 72 ore, in alternativa alle attuali 24 ore consecutive in 3 giornate settimanali, autorizzate dal Ministero. In questo modo si renderebbero meno aggressive le attività di pesca, diluendole in un arco temporale più ampio. (Fonte: rv)

### **ARGAV, Stelluto riconfermato presidente**

#### ***L'Associazione dei giornalisti agroambientali veneti e delle due Province Autonome di Trento e Bolzano ha rinnovato il Consiglio direttivo per i prossimi tre anni***

L'Assemblea dell'ARGAV - Associazione Regionale dei Giornalisti Agroambientali del Veneto e Trentino Alto-Adige ha riconfermato per i prossimi tre anni Fabrizio Stelluto presidente dell'Associazione. Vicepresidenti sono stati eletti Beatrice Tessarin (vicario) e Marina Meneguzzi, mentre Mirka Cameran Schweiger è stata riconfermata segretaria-tesoriera. In Consiglio direttivo siederanno invece: Paolo Giorgio Aguzzoni, Pietro Bertanza, Emanuele Cenghiaro, Cristina De Rossi, Maurizio Drago, Renzo Michieletto, Daniele Pajar, Andrea Saviane, Umberto Tiozzo e Nadia Donato. Membri di diritto: Mimmo Vita (Presidente UNAGA, Unione

Nazionale Associazioni Giornalisti Agricoli), Efrem Tassinato (Segreteria UNAGA), Gabriele Cappato (Consigliere UNAGA), Donato Sinigaglia (Consigliere UNAGA). Invitati permanenti: Placido Manoli (Presidente Onorario), Sandra Chiarato (Ufficio Stampa Coldiretti Veneto), Alfonso Garampelli (Adiconsum Veneto), Gabriele Pasetti (Unione Veneta Bonifiche). Tra gli obiettivi del prossimo mandato, un maggiore impegno nel campo della formazione tra associati e naturalmente il rafforzamento – attraverso l'informazione – della conoscenza delle problematiche del comparto agricolo, rurale, agroalimentare e ambientale. Per maggiori informazioni: <http://www.argav.wordpress.com>

### **Approvato il POR FESR veneto 2014-2020**

#### ***Interventi per circa 600 milioni di euro, 150 in più della precedente programmazione***

“Il POR FESR appena approvato apre la strada del futuro alla società veneta e rilancia la cultura del lavoro”. Non nasconde la sua soddisfazione l'Assessore al bilancio e ai fondi comunitari, Roberto Ciambetti, per l'approvazione da parte del Consiglio regionale, senza alcun voto contrario, della programmazione POR - FESR 2014-2020. “Il programma – continua l'Assessore – traghetterà il Veneto verso l'economia ad alto valore aggiunto, ecosostenibile, intelligente e inclusiva. E' un piano che nasce all'insegna dell'investimento nella ricerca, nell'innovazione e nel sostegno alla PMI veneta, dell'impresa manifatturiera, delle aziende che sperimentano e vogliono essere all'avanguardia”.

#### ***Sette Assi prioritari***

Il Veneto avrà a disposizione per i prossimi sette anni 600 milioni complessivi, cioè 150 in più rispetto alla precedente programmazione 2007-2013: un risultato sicuramente positivo, che deriva, oltre che dalla disponibilità a un maggior cofinanziamento, dall'efficacia delle proposte di intervento, che hanno prevalso nella trattativa nazionale rispetto a quelle di altre Regioni, ma anche dalla validità degli obiettivi che il Veneto si è prefissato di raggiungere, il primo dei quali è quello di creare nuova occupazione aprendo la strada all'impresa manifatturiera e di servizi di alta qualità e grande innovazione che rappresenta il futuro dell'economia europea. Le risorse sono allocate su sette Assi prioritari. Quello con maggior dotazione finanziaria è il 3, “Competitività delle PMI”, con oltre 160 milioni di euro, di cui 50 destinati al turismo e alla cultura. A seguire, l'Asse 1, “Ricerca, Sviluppo tecnologico e innovazione”, che ha una dotazione superiore ai 103 milioni di euro. All'attuazione dell' “Agenda digitale” veneta (Asse 2) sono destinati 78 milioni, mentre alla transizione verso un'economia sostenibile e all'efficienza energetica (Asse 4) 92 milioni; agli interventi per la messa in sicurezza rispetto al rischio sismico e idraulico (Asse 5) sono assegnati circa 45 milioni di euro. A questi Assi si aggiunge quello dello “Sviluppo Urbano Sostenibile” (SUS), che comprende interventi diversificati per lo sviluppo delle aree urbane, dalla mobilità sostenibile alla salvaguardia delle attività commerciali, dal potenziamento dei servizi di e-government per cittadini e imprese alla valorizzazione del patrimonio pubblico per la residenzialità e gli alloggi, soprattutto per le famiglie. A questo Asse sono riservati circa più di 84 milioni di euro. Infine, all'Asse “Capacità amministrativa e istituzionale” sono destinati oltre 14 milioni di euro. (Fonte: rv)

## **NEWS DAL PSR VENETO**

---

### **Il Consiglio Regionale ha adottato il PSR Veneto 2014-2020**

#### ***Si è concluso il passaggio nell'assemblea regionale del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, che ora comprende gli emendamenti avanzati dai componenti del Consiglio sulla base del testo approvato dalla Giunta Regionale a giugno***

“Dopo anni di lavoro intenso sul PSR siamo giunti all'approvazione finale da parte del Consiglio, che ha accolto il testo con grande soddisfazione. La quasi unanimità (tranne un consigliere) ha infatti votato a favore del nuovo PSR. Siamo pronti a garantire agli agricoltori la massima efficacia e strategicità nella distribuzione dei fondi”. E' questo il primo commento dell'Assessore regionale all'Agricoltura, Franco Manzato, subito dopo l'approvazione del testo in sede consiliare. L'agricoltura veneta potrà contare, da qui al 2020, su finanziamenti pubblici europei, statali e regionali per un miliardo 184 milioni di euro, finalizzati a sviluppare e consolidare il settore e la competitività delle aziende. I finanziamenti saranno principalmente indirizzati alle imprese private, alla montagna e ai giovani. L'esame consiliare era una delle ultime tappe del PSR, che entro il 22 luglio dovrà essere inviato a Bruxelles per il vaglio finale da parte della Commissione Europea. Il PSR 2014-2020, che dovrebbe essere operativo a partire dal prossimo mese di gennaio, è il frutto di un articolato percorso condiviso con il Tavolo di partenariato regionale, iniziato nel giugno del 2013 e suggellato da ultimo nel tavolo Verde. Le proposte migliorative sono state in tutto 728, mentre i soggetti

che hanno inviato osservazioni sono stati 59 (sugli 88 componenti del Tavolo di partenariato). Tutti i contributi sono stati resi disponibili in tempo reale attraverso la piattaforma web [www.psrveneto2020.it](http://www.psrveneto2020.it), sistema che ha reso possibile una consultazione aperta e trasparente. I dieci incontri organizzati dalla Regione hanno scandito le diverse fasi del confronto, che si è tradotto in 842 partecipanti "fisicamente" e 1.151 presenze.

### **Presentazione al Partenariato del testo del PSR adottato dal Consiglio Regionale** ***Nuovo appuntamento con il Partenariato del sistema dello sviluppo rurale del Veneto***

Il 23 luglio (ore 9,30) sarà presentata alla Corte Benedettina di Legnaro (Pd) la proposta di Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 adottata dal Consiglio Regionale. Si tratterà della versione del Programma emendata dall'Assemblea. Il PSR Veneto 2014-2020 sarà oggetto nei prossimi mesi del negoziato con la Commissione europea, che avrà a disposizione tre mesi per avanzare le proprie osservazioni e poi altri tre mesi per la definitiva approvazione. L'incontro è riservato ai rappresentanti del partenariato generale, ovvero i soggetti istituzionali, economici e sociali del sistema dello sviluppo rurale appositamente invitati dalla Regione.

### **Progetto "Eccellenze Rurali"**

#### ***Ricambio generazionale tra continuità e innovazione. Il caso dell'azienda vitivinicola Ca' del Colle di Vo' Euganeo-PD***

Una nuova realtà che nasce nel 2010 grazie al finanziamento della Misura 112 – Insediamento giovani agricoltori del Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013. L'azienda è uno dei casi selezionati dalla Rete Rurale Nazionale per il progetto "Eccellenze Rurali". Al riguardo si veda il video su:

<http://www.youtube.com/watch?v=YCe1RC-A5k8>; l'intervista su:

[http://89.119.249.8/RRNeccellenzeRurali/veneto/pdf/intervista\\_caDelColle.pdf](http://89.119.249.8/RRNeccellenzeRurali/veneto/pdf/intervista_caDelColle.pdf); Eccellenze rurali:

<http://89.119.249.8/RRNeccellenzeRurali/index.html>

### **Piave Live: il progetto dei GAL veneti alla Biennale di Venezia**

La cooperazione dei GAL veneti debutta alla Biennale di Venezia. In occasione della XIV<sup>a</sup> Mostra Internazionale di Architettura, aperta fino al 7 settembre, i GAL Prealpi Dolomiti, Alta Marca, Terre di Marca e VeGAL, in collaborazione con l'Associazione Verdi Acque promotrice del progetto "LA PIAVE", presentano una mostra multimediale per la promozione del progetto "PIAVE-LIVE". Si veda il video su:

<http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/14028>

## **APPUNTAMENTI**

---

### **Ad Ancona si discute sul ruolo dell'agricoltore attivo nella nuova PAC (16 luglio)**

Agriregionieuropa e INEA organizzano ad Ancona il 16 luglio alle ore 14,30 presso il Palazzo Li Madou della Regione Marche (via Gentile da Fabriano 2/4) il seminario "Gli agricoltori attivi nella nuova PAC". Relazioni di Andrea Arzeni (INEA) e Franco Sotte (Università Politecnica delle Marche). Seguirà una tavola rotonda con l'intercento di vari esperti.

### **ValleVecchia - Caorle (Ve) in onda su RAI1, 26 luglio - ore 14.00**

Sabato 26 luglio alle ore 14.00 su RAI1 nella puntata di Linea Blu si parlerà dell'Azienda pilota e dimostrativa ValleVecchia di Veneto Agricoltura a Caorle (VE).

## **PUBBLICAZIONI**

---

### **Sono giunte in questi giorni in Redazione le seguenti pubblicazioni "europee"**

- The new European Social Fund (Commissione europea);
- L'economia circolare: collegare, generare e conservare il valore (Commissione europea);
- Insegnamenti da trarre dallo sviluppo del Sistema d'informazione Schengen di seconda generazione (SIS II) ad opera della Commissione europea (Corte dei Conti europea);
- Il Deficit politico europeo (Dipartimento di scienze politiche dell'Università degli studi di Bari);
- Work preferences after 50" (Eurofound);
- Basic figures on the EU (Eurostat)

Contatta la Redazione per avere maggiori Informazioni su questi titoli.



**SI INFORMANO I LETTORI CHE LA PUBBLICAZIONE DI  
“VENETO AGRICOLTURA EUROPA”  
RIPRENDE A SETTEMBRE.  
IL DIRETTORE RESPONSABILE E LA REDAZIONE  
AUGURANO A TUTTI BUONE VACANZE!!!**



## **REDAZIONE**

---

*Redazione a cura di:*

Veneto Agricoltura – Settore Ufficio Stampa e Comunicazione  
Europe Direct Veneto, Centro di informazione e animazione della Commissione europea  
Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716

Fax. +39 049/8293815

e-mail: [europedirect@venetoagricoltura.org](mailto:europedirect@venetoagricoltura.org)

web: <http://www.europedirectveneto.com>; [www.venetoagricoltura.org](http://www.venetoagricoltura.org)

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto

**Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000**